



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

CORRIERE DI BOLOGNA	29/10/20	Blitz contro la mafia nigeriana, 32 arresti = Machete, riti tribali e dj set Colpo alla mafia nigeriana	2
LA REPUBBLICA BOLOGNA	29/10/20	Blitz contro la mafia nera 69 arresti della Dda al vertice un dj afro-beat	3



A FERRARA

Blitz contro la mafia nigeriana, 32 arresti

di **Andreina Baccaro**

Si facevano chiamare Vikings, ma venivano dalla Nigeria. E a Ferrara spadroneggiavano fra spaccio e violenza. In 31 sono finiti in carcere.

a pagina 6

Machete, riti tribali e dj set Colpo alla mafia nigeriana

Spaccio e violenze, 31 arresti a Ferrara. A capo un 50enne con la passione per l'afro beat

Rigide gerarchie e patti di sangue, rituali di affiliazione, controllo del territorio, punizioni corporali. Era una vera e propria associazione mafiosa quella dei Vikings, consorteria nigeriana radicata a Ferrara. La Squadra mobile, in collaborazione con i colleghi di Torino, ieri ha dato esecuzione a 31 ordinanze di custodia cautelare in carcere (solo in Emilia-Romagna) per associazione a delinquere, tentato omicidio, spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostituzione, rapina, estorsione e lesioni gravissime.

Sono complessivamente 69 le persone indagate, di cui 56 rintracciate ieri ma molte ancora ricercate, dalle Dda di Bologna e Torino. L'operazione ha decapitato una potente consorteria criminale che aveva preso il controllo della zona Gad, dopo aver prevalso sull'associazione rivale degli «Eiye». «Anche in questa fase

molto delicata per il Paese — ha sottolineato ieri la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese —, resta alta la guardia contro le organizzazioni criminali e i loro traffici illeciti. Grazie alla magistratura e alle forze di polizia».

Le indagini, coordinate dal sostituto procuratore della Dda Roberto Ceroni, erano partite nel luglio 2018 in seguito all'aggressione a Ferrara, in zona Gad, di un giovane nigeriano affiliato agli Eiye, ferito a colpi di machete da cinque connazionali, che poi si è scoperto appartenere al gruppo dei Supreme Viking Acrobaga, cellula ferrarese con legami diretti in Nigeria, da dove arrivavano ordini e direttive. Qui rivestiva un ruolo di primaria importanza un dj di musica afrobeat, Emmauel Okenwa, 50enne, in arte dj Boogie, che controllava anche il Veneto e si faceva chiamare «il re di Ferrara». «Gli taglio una mano con il machete» di-

ceva intercettato ad un suo connazionale, parlando di un «executional» che gli aveva disobbedito. È stata scoperta una rigida suddivisione gerarchica piramidale, in cui gli associati avevano il vincolo della segretezza, venivano affiliati con riti tribali violenti e pericolosi, accompagnati da una litania da recitare durante riunioni, i «party». Esisteva anche un codice di abbigliamento: dei distintivi baschi rossi con simboli militari da sfoggiare durante le riunioni.

Ogni realtà locale, a Ferrara era il «Vatican», aveva al vertice un capo, «executional», affiancato da consiglieri, un tesoriere, gli operativi e i responsabili del rispetto delle regole interne. Nella città estense la congregazione si nutreva della numerosa comunità nigeriana, controllava il traffico di stupefacenti attraverso una fitta rete di «ovulatori», principalmente donne, che in treno e auto impor-



Peso: 1-2%,6-37%



tavano cocaina, eroina e altre sostanze da Francia, Belgio e Olanda, passando dal Monte Bianco o dal passo del Frejus. La Squadra mobile ha accertato decine di viaggi per un valore di almeno 5 milioni e mezzo di droga.

L'associazione, scrive il gip Gianluca Petragnani Gelosi, «è stata in grado di diffondere nella comunità nigeriana una

forte soggezione di fronte alla forza intimidatrice e prevaricatrice del gruppo, alla quale ha fatto da sponda una certa omertà». I Vikings e gli Eiyè si combattevano anche a suon di denunce ricattatorie, per far espellere dal territorio nazionale i propri rivali.

Andreina Baccaro

Il ministro Lamorgese

La titolare del Viminale ha sottolineato come «anche in questa fase delicata per il Paese resta alta la guardia contro questi criminali»

La vicenda

● Con due operazioni parallele in Piemonte ed Emilia-Romagna sono state eseguite 70 misure di custodia cautelare che hanno smantellato due gruppi criminali nigeriani

Il boss

Emmanuel Boogie Okenwa, dj di musica afro beat, 50 anni

● A Ferrara il gruppo, detto «cult», si chiamava «Vikings-Arobaga»

● A molti indagati viene contestata l'associazione mafiosa



Peso: 1-2%,6-37%



Blitz contro la mafia nera 69 arresti della Dda al vertice un dj afro-beat

Operazione di polizia in tutto il nord Italia con epicentro a Ferrara
I pm: "Stessa struttura di Cosa Nostra, volevano prendere il monopolio"

di Giuseppe Baldessarro

C'è il capo supremo in Nigeria, poi i boss in ogni nazione. E in ogni zona del nord Italia, un vero e proprio reggente. Hanno riti di affiliazione violenti e l'obbligo dell'omertà più assoluta. Una struttura piramidale come Cosa Nostra siciliana con succursali periferiche come la 'Ndrangheta. Gli "adepti" sono ramificati, efficienti e spietati. È la mafia nigeriana scoperta dalla Dda di Bologna e Torino con due inchieste parallele che ieri mattina hanno portato all'esecuzione di 69 misure cautelari, eseguite dalla polizia. A Ferrara gli inquirenti hanno trovato il baricentro del clan per l'Emilia Romagna e in parte del nord est. Il capo per gli investigatori è Emmanuel Okenwa detto "Boogie", noto dj di musica afro beat, che nelle intercettazioni con gli affiliati amava definirsi «il re di Ferrara».

L'organizzazione si chiama "Viking" o "Norsemen Klub International". Dei 69 provvedimenti, 31 sono stati disposti dalla Dda di Bologna e 43 da quella di Torino, con 5 persone colpite da entrambe le misure. I fermati sono accusati, oltre al reato di associazione per delinquere di stampo mafioso, di tentato omicidio, spaccio di sostanze stupefacenti, sfruttamento della prostitu-

zione, rapina, estorsione e lesioni gravissime.

Secondo i magistrati in Italia l'organizzazione veniva chiamata "Vatican Marine Patrol" e le diverse "locali" (sul modello dei calabresi), attive in diverse città, "Marine Patrol" o "Deck". Dalle indagini è emerso che a Ferrara la struttura aveva al vertice un capo operativo che comanda il territorio di competenza sostenuto da una sorta di consiglio. Ogni affiliato gestiva incarichi precisi. Come il responsabile delle regole interne ("l'escape"), il tesoriere ("dockman") e l'organizzatore delle riunioni (il "pilot"). Ad altri toccavano compiti operativi, come il vice-capo operativo e il responsabile delle azioni criminali. A livello nazionale, l'organizzazione ha avuto un consiglio degli anziani (gli "elders").

Dalle carte dell'inchiesta emerge che le affiliazioni erano caratterizzate da violenze inaudite fatte di pestaggi e prove di coraggio, come anche durissime erano le punizioni riservate a chi violava le regole. Le indagini hanno poi scoperto come durante le riunioni gli affiliati recitassero dei codici indossando dei banchi rossi di tipo militare.

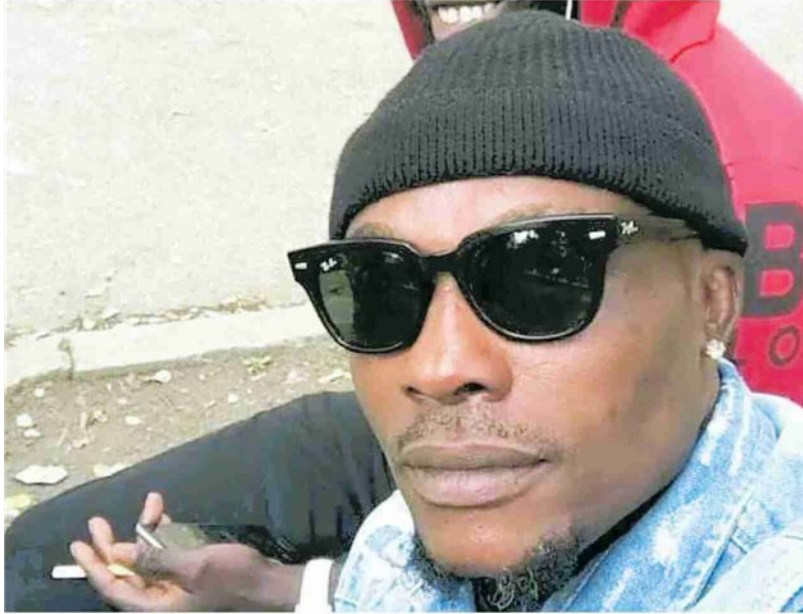
L'inchiesta della Squadra Mobile ferrarese è partita nel luglio 2018 dopo il tentato omicidio di un giovane nigeriano appartenente a un clan ri-

vale, gli "Eiye", aggredito a colpi di machete. Tra i due gruppi era in atto una vera e propria guerra di mafia per il controllo del territorio e degli affari sporchi. Arrestati i responsabili dell'aggressione, nel corso del 2019 le indagini sono passate alla Dda di Bologna.

Nel capoluogo estense Emmanuel Okenwa detto "Boogie", dj di musica afro beat, 50 anni, era considerato il capo per le provincie di Ferrara, Padova, Treviso e Venezia. Accanto al boss c'erano altre figure inferiori che gestivano lo spaccio di droga e si occupavano di organizzare le spedizioni punitive. Il gruppo gestiva un vasto canale di rifornimento di cocaina. La droga veniva prelevata a Parigi e Amsterdam, e trasportata in Italia da squadre di trafficanti che per superare i controlli la ingoiavano sigillata in involucri. Parallelamente era fiorente anche il mercato della prostituzione di giovani connazionali, picchiate e costrette a vendersi in strada.



Peso: 39%



▲ Il leader Emmanuel "Boogie" Okenwa, dj di musica afro beat a Ferrara



Peso: 39%